



di Enrico Vigna

“Noi veterani sappiamo che i facili cambiamenti “a passare dall'altra parte della strada” a cui chiamano gli oppositori delle autorità, non ci renderanno più felici e più ricchi in un istante, perché il benessere della nazione si ottiene con il duro lavoro di molte generazioni. Sosteniamo un processo equilibrato e costruttivo, per un ulteriore percorso di sviluppo e miglioramento della Bielorussia, ma mantenendo stabilità, pace e sicurezza sul territorio bielorusso... ”, afferma l'appello dell'Associazione dei Veterani.

I Veterani dei vari rami della difesa della Bielorussia hanno emesso una dichiarazione pubblica e sono scesi in piazza per riaffermare la priorità della difesa delle conquiste fin qui realizzate nel Paese.

Dichiarazione dell'Associazione Repubblicana Veterani bielorusi: forze esterne appiccano il fuoco dell'aggressione, cercando di dividere il nostro popolo

“ Bielorussi!

Noi, membri dell'Associazione pubblica bielorusa dei veterani, non possiamo rimanere indifferenti all'attuale situazione socio-politica quando la nostra Patria sta attraversando gravi prove.

Le forze esterne stanno appiccando un fuoco di incomprensioni e aggressioni, cercando di dividere la gente, di saccheggiare ciò che è stato creato dalle generazioni più anziane di bielorusi.

Non vogliamo gli sconvolgimenti che i provocatori e gli scagnozzi di un'ideologia a noi estranea

richiedono, essi attirano i bielorusi in azioni di protesta attraverso canali telematici e violano le norme della legge, provocando le strutture di potere per farle utilizzare la forza con azioni estreme.

La discordia e il confronto nella società sono messaggeri di infinite sofferenze per la popolazione, causano dolore, privazioni e povertà.

Noi veterani sappiamo che i rapidi cambiamenti□ che stanno “dall'altra parte della strada”, a cui chiamano gli oppositori delle autorità, non ci renderanno più felici e più ricchi in un istante, perché il benessere di una nazione si ottiene attraverso il duro lavoro di molte generazioni.

Sosteniamo un processo equilibrato e costruttivo per un ulteriore percorso di sviluppo della Bielorussia, ma mantenendo la stabilità, la pace e la sicurezza sul territorio bielorusso.

Vogliamo che tutti i cittadini del nostro Paese possano lavorare pacificamente e rafforzare il benessere della Patria e delle loro famiglie.

Siamo per mantenere la calma, la prudenza e la saggezza, per la difesa nella nostra società multietnica e multi religiosa...”.

Appello dei veterani della Repubblica di Bielorussia

Siamo ufficiali di riserva e in pensione, che hanno dedicato la loro vita al servizio della Patria, abbiamo percorso con la Bielorussia l'intero percorso della sua formazione e sviluppo come stato sovrano e indipendente, fornendo al nostro lavoro militare la motivazione principale di questo: un cielo pacifico sulla Patria e la tranquillità e la sicurezza nel paese.

*Ricordiamo bene i primi anni di indipendenza, quando, sotto il comando degli “**arbitri del destino del mondo d'oltremare***

”, in Bielorussia si tentò di rompere i sacri vincoli degli eredi della Grande Vittoria che unificano la società e di generare nazionalismo e russofobia nel nostro Paese.□ Sotto lo status di simboli statali, come la famigerata bandiera bianca rossa bianca, dei traditori collaborazionisti che servirono gli invasori fascisti tedeschi durante la guerra, la terra bielorusca fu trasformata in un feudo ideologico ed economico dell'Occidente.□ Siamo stati resi indipendenti nel senso che nulla dipendeva da noi.□ Ricordiamo gli scaffali dei negozi vuoti, buoni alimentari umilianti, imprese morenti, persone che cercavano di sopravvivere facendo affidamento solo su se stesse, banditismo incredibile e un esercito fatiscente.□ Ricordiamo bene come reagì il popolo bielorusso all'uniforme militare, su cui erano apparsi i simboli dei collaborazionisti.□ Un militare con questi emblemi si vergognava di comparire nei luoghi pubblici, sui mezzi pubblici, doveva nascondere gli occhi agli sguardi di condanna dei nostri cittadini, ascoltare i loro giusti rimproveri.□ Ogni militare fu umiliato non solo moralmente.□ Il suo duro lavoro non era praticamente pagato, non c'era nulla per sfamare la sua famiglia.□ Il potenziale tecnico-militare dell'esercito veniva distrutto.□

L'equipaggiamento militare ridotto al minimo.□ La sicurezza della Bielorussia durante questo

periodo era gravemente minacciata. Insieme al paese, il suo esercito stava scivolando nell'abisso.

Ricordiamo bene e siamo fermamente convinti che questa illegalità sia stata fermata dalla volontà del popolo bielorusso, che votò A.G. Lukashenko come primo presidente. E lui, il nostro Presidente, guidò il Paese lontano dall'abisso. L'economia si riprese in Bielorussia, ritornarono pace, tranquillità e ordine nel paese, e l'esercito bielorusso è ritornato ad essere uno dei migliori eserciti del mondo. Per tutto questo tempo, il popolo bielorusso non ha visto i problemi che hanno dovuto affrontare i popoli di numerose repubbliche ex sovietiche, non ha visto gli orrori della povertà, della devastazione e della guerra. I nostri figli sono nati, cresciuti e hanno studiato sotto un cielo sereno in un paese calmo e stabile.

Tuttavia, una Bielorussia così veramente indipendente non si adatta a coloro che cercano di includere lo spazio post-sovietico nella loro sfera di influenza e di strapparla per sempre alla Russia. Avendo raggiunto i loro obiettivi per mezzo di rivoluzioni colorate in Ucraina, Asia centrale, Transcaucasia, hanno poi mirato la Bielorussia, hanno gettato enormi fondi nell'incitamento alla protesta. Questi fondi sono alimentati da canali mediatici distruttivi, mass media, organizzatori di azioni di protesta, praticati con zelo nel tentativo di ricevere sempre più iniezioni finanziarie. E, come ai tempi in cui le truppe del Kaiser o del Fuhrer apparvero sul suolo bielorusso, i nuovi paladini dell'Occidente stanno cercando di innalzare di nuovo la bandiera bianca-rosso-bianca sulla Bielorussia, quella bandiera sotto la quale circa due milioni e mezzo di nostri compatrioti furono bruciati, fucilati, impiccati. Sfortunatamente, queste forze sono riuscite a disorientare parte della società bielorusca, soprattutto i giovani. Ma questa parte è piccola.

Per creare l'apparenza di una protesta nazionale, i loro organizzatori portano in piazza rappresentanti di pensionati, disabili e madri. La follia dei provocatori è arrivata al punto che hanno cercato di chiamare a protestare il personale militare, cioè noi, quelli che hanno prestato giuramento e hanno giurato di difendere l'ordine costituzionale del paese, della nostra Patria. Siamo stati chiamati al tradimento, a una volontaria perdita di onore e dignità. Noi, i soldati del nostro Paese, infinitamente dediti al nostro dovere, siamo indignati da tanta sfacciataggine di questi "leader" delle proteste, disonesti e corrotti. Non permetteremo mai che il nostro onore venga offuscato dal tradimento e chiediamo che i leader dell'opposizione smettano di terrorizzare la società e chiamino le persone all'illegalità. Non consentiremo l'ulteriore continuazione dell'illegalità che viene compiuta sotto la loro guida.

Siamo orgogliosi dei nostri degni sostituti: i giovani militari, che oggi sono a guardia della pace e dell'ordine nel paese. Molti di noi Veterani militari, lavorano in collettivi di lavoro, sono tra il popolo bielorusso. Conosciamo il vero atteggiamento delle persone nei confronti dei difensori, dell'esercito e delle altre strutture statali. E abbiamo il diritto di dire: il popolo è con voi, difensori della Patria. Si fida e vi sostiene.

Vediamo come stanno svanendo le forze dei nemici della Bielorussia. Le persone da loro ingannate iniziano a vedere chiaramente, le riserve dei burattinai occidentali per il finanziamento degli organizzatori delle proteste si stanno esaurendo. La loro guida, scappata dalla Bielorussia, continua ancora ad urlare, ma questo inveire sta diventando sempre più

stridulo e simile a uno stridio isterico. Ovviamente, si sono già resi conto che i padroni occidentali stanno diventando sempre più delusi, non li assisteranno ancora per molto tempo e la punizione per le illegalità sarà inevitabile.

*Compatrioti, fratelli e sorelle, nostri figli e nipoti! Siate orgogliosi del vostro paese, non lasciate che la nostra Patria venga dilaniata dai successori ideologici di coloro che distrussero il nostro popolo durante la **Grande Guerra Patriottica**.*

Dobbiamo costruire una Bielorussia forte, ancora migliore. Il suo futuro dipende dalla mente delle persone, dalle idee e dalle proposte delle persone oneste e costruttive. Il presidente della Repubblica di Bielorussia A. G. Lukashenko sta aspettando tali proposte è pronto a metterle in pratica e lo farà sicuramente, perché è il nostro e vero presidente del popolo. Insieme proteggeremo il paese, la nostra Patria, ripristineremo la pace e la tranquillità in esso, lo renderemo ancora più prospero e rispettato, felice, gioioso e migliore.

L'Associazione bielorussa dei Veterani e pensionati (BOOV) riunisce nelle sue file circa 2,5 milioni Veterani di guerra e del lavoro. Si compone di 6 organizzazioni regionali, con la città di Minsk (come regionale), 11 filiali, 12 città, 141 distretti e 6055 organizzazioni veterane primarie.

Negli anni è diventata una forza autorevole, nelle cui file ci sono persone onorate e rispettate che partecipano attivamente alla vita della società. Una struttura ramificata di veterani opera in Bielorussia. Il BOOV comprende diversi comitati: veterani di guerra, veterani del lavoro, veterani delle forze armate e forze dell'ordine, nonché veterani di Chernobyl.

I suoi membri considerano la conservazione della memoria storica del passato eroico, la promozione dell'amore per la loro patria e l'orgoglio per le azioni delle generazioni più anziane nelle generazioni più giovani, come l'obiettivo più importante attività dell'Associazione.

E' riconosciuto il suo ruolo costruttivo e propositivo nel rafforzare la stabilità nel paese, aumentando il prestigio della Bielorussia nello scenario internazionale.

Le sue principali attività sono:

- tutela dei diritti costituzionali e delle libertà dei veterani, partecipazione attiva alla vita sociale e politica della repubblica;
- partecipazione allo sviluppo di regolamenti e programmi statali per la protezione sociale dei veterani, migliorandone la situazione materiale, le condizioni abitative, i servizi medici, culturali e di altro tipo;
- partecipazione attiva all'educazione patriottica della popolazione, in particolare dei giovani.